

## Proposta d'istituzione del

### LABORATORIO PERMANENTE PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA

(Bozza provvisoria di Regolamento che sarà resa definitiva, con eventuali opportune modifiche e integrazioni, all'atto dell'insediamento del "Laboratorio" medesimo).

Il "Laboratorio permanente per l'innovazione didattica" è volto alla promozione e allo sviluppo di attività di ricerca e formazione sulle modalità del rinnovamento didattico nei processi formativi scolastici e universitari, nonché di educazione degli adulti, che riescano ad introdurre e radicare nel tessuto didattico l'uso delle tecnologie multimediali, informatiche e digitali. Ambisce a divenire il "banco di lavoro" per creare "orientamenti comportamentali", disciplinarmente flessibili e progressivi, per la formazione di competenze pedagogiche e didattiche necessarie all'attivazione dell'innovazione tecnologica e digitale nel sistema formativo italiano. Inoltre, da una parte, svolge la funzione di "osservazione analitica", valutativa e comparativa, delle attività didattiche adottate e del loro rendimento in termini di coerenza formativa e di qualità dell'apprendimento; dall'altra parte, funge da "centro di documentazione", giacché raccoglie e conserva le migliori esperienze per l'esercizio dell'individuazione e della sperimentazione dell'innovazione, della sua disseminazione e del suo consolidamento.

Il "Laboratorio" è composto da tutti i docenti e ricercatori del DISFOR e da tutti i docenti e ricercatori degli altri Dipartimenti dell'Università di Catania che ne vogliano far parte al di là della disciplina di appartenenza. Ad esso possono afferire e in esso operare assegnisti e dottorandi.

Il "Laboratorio" si pone finalità di carattere generale, prevalentemente teorici, e di carattere contestuale, prevalentemente empirici.

Sono obiettivi generali:

Promuovere e diffondere, in una prospettiva fenomenologica e quantistica, la ricerca e la conoscenza sui reali processi d'apprendimento e in particolare sui luoghi d'apprendimento.

Sviluppare le capacità di elaborazione e formulazione di una progettazione pedagogica per ogni tentativo di innovazione didattica che muove da un documentato insuccesso formativo e che manifesta la coerenza necessaria fra ipotesi di lavoro teorica e realizzazione empirica.

Individuare, sulla base dei risultati di ricerche nazionali ed internazionali, metodologie didattiche innovative che consentano di promuovere negli studenti un apprendimento profondo, autentico, significativo in grado di produrre auto-coscienza e quindi capacità di trans-ferire l'esperienza in altri contesti o luoghi di apprendimento.

Progettare proposte didattiche flessibili e attente ai bisogni differenziati degli studenti, tenendo conto della loro estrema eterogeneità (caratteristiche socio-culturali, disabilità, nazionalità, età, condizione occupazionale e possibilità di frequenza e via dicendo).

Analizzare e migliorare pratiche di insegnamento secondo una prospettiva di ricerca-formazione in un'ottica trasformativa che prevede una formazione che genera la coscienza reale delle caratteristiche del proprio insegnamento e dell'apprendimento dei propri studenti, che favorisce l'autovalutazione per monitorarsi e migliorarsi, in una logica di ricerca didattica che incentiva gli scambi, i confronti e la collaborazione con i colleghi, che porta ad elaborare e, infine, a condividere le conoscenze.

Incoraggiare il dialogo tra le strategie didattiche e valutative, sottolineando la rilevanza della valutazione formativa nell'accompagnare e regolare i processi di insegnamento e apprendimento in funzione dei traguardi da raggiungere.

Elaborare e introdurre tecnologie didattiche emergenti che consentano la cooperazione fra docenti e studenti e quella tra studenti, al fine di stimolare un apprendimento attivo, interattivo ed enattivo, al fine di fornire un feedback rapido e consentire l'applicazione delle conoscenze apprese, favorendo e valorizzando specifici adattamenti tecno-pedagogici per andare incontro all'eterogeneità dei bisogni degli studenti.

Promuovere reti locali, nazionali ed internazionali, in grado di sviluppare la diffusione di modelli didattici innovativi, la contaminazione di buone pratiche e lo sviluppo di ricerche finalizzate alla raccolta di evidenze.

Sono obiettivi contestuali:

Implementare nella DaD le strategie e le tecniche didattiche ispirate al modello didattico attivo: problem solving, learning by doing, peer education, compiti autentici, forme di apprendimento cooperativo, problem based learning e via dicendo.

Ridefinire i "tempi didattici" nella necessaria riconfigurazione dei CFU tra tipologie di didattica e studio individuale attraverso una revisione dell'impegno richiesto alla docenza e allo studio per un coerente apprendimento.

Definire modalità di gestione e organizzazione della DaD non soltanto in modalità sincrona, ma anche asincrona.

Elaborare linee guida didattiche sulle modalità di conduzione della lezione online: organizzazione dei tempi e delle attività, predisposizione dei materiali, costruzione di percorsi di autovalutazione per gli studenti e di valutazione formativa e sommativa.

Delineare e mettere a punto a favore del personale docente del Dipartimento e dell'Ateneo percorsi di formazione sui temi dell'e-learning e sulle pratiche formative a distanza in termini generali e anche rispetto alle didattiche disciplinari.

Mettere a punto e redigere una guida per la formazione a distanza destinata a tutti gli studenti che rechi informazioni didattiche in merito alle nuove configurazioni non tanto su aspetti tecnici quanto su questioni didattiche legate alle strategie di apprendimento da introdurre, alle aspettative che l'Università riversa su di loro con l'e-learning in termini di responsabilità (ad. esempio contratto formativo) e in merito alla diversificazione delle diverse modalità valutative.

Proponenti: proff. Gaetano Bonetta, decano dei docenti dei SS.DD. di area pedagogica, Maria Tomarchio, Roberta Piazza, Gabriella D'Aprile, Stefano Lentini, Raffaella Strongoli, Valentina Perciavalle, Valeria Di Martino.